

# I musei locali del Lazio. Poli di lettura del territorio al servizio della comunità

Laura De Martino

Regione Lazio, Ufficio Musei e Archivi Storici, Via del Caravaggio, 99. I-00147 Roma. E-mail: l.demartino@regione.lazio.it

## RIASSUNTO

La Regione Lazio oltre a favorire la nascita e la crescita di musei sul territorio, spesso in piccole realtà, ha promosso la realizzazione di reti di collegamento e interazione fra le realtà esistenti con forme associative di vario genere. Sono così nati i Sistemi museali territoriali, i Sistemi museali urbani e i Sistemi museali tematici. Si segnalano in particolare il Sistema tematico RE.SI.NA. (REte SIstemica NATuralistica) e il Sistema territoriale *Si.mu.la.Bo.* quali esempi di percorsi significativi come ricchezza di riflessione e sperimentazione, come attivazione di presidi del territorio e di percorsi con la cittadinanza.

Parole chiave:

Regione Lazio, sistemi museali, reti, forme associative.

## ABSTRACT

*Local museums in the Lazio region. Interpretive centres of the territory at the service of communities.*

*The Lazio Region has supported on its territory the birth and growth of museums which are often connected to small and marginal villages, and has moreover promoted the building of networks for connection and dialogue between existing realities through various kinds of memberships. In this way territorial museum systems were born, as well as urban museum systems and thematic museum systems. The thematic system RE.SI.NA. and the territorial system *Si.mu.la.Bo.* should be particularly pointed out since they appear as meaningful examples of wealthy reflection and experimentation as well as points of local presence and places where cultural activities with inhabitants take place.*

Key words:

*Lazio region, museum system, network, membership.*

Il Sistema museale territoriale del lago di Bolsena ha ospitato l'ultima sessione del XVIII Congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici, dedicata a "Musei e Territorio: reti, sistemi e partnership". Si tratta di un evento importante nel panorama dei musei locali della regione, un evento che testimonia la vivacità culturale e la capacità di gestire relazioni complesse che un gruppo di musei di dimensioni limitate e con risorse limitate ha saputo esprimere. Partiamo, per offrire qualche annotazione sui musei locali del Lazio, dalla domanda di fondo sulla quale è imperniato il Convegno: "Quali musei, quale cultura, per quale società? Ruoli, obiettivi, strategie nei musei scientifici contemporanei".

I musei di competenza regionale sono spesso piccoli musei, rivolti prevalentemente a un pubblico di età scolare, ma anche poli di lettura e di rappresentazione del territorio, centri di ricerca, talvolta luoghi privilegiati di un turismo periferico, ancora di nicchia, talvolta pienamente al servizio della comunità locale e di tutto il territorio regionale.

Nell'ambito della programmazione in materia di servizi culturali, la Regione Lazio ha individuato quale

obiettivo primario la realizzazione di reti di collegamento e interazione fra le realtà museali esistenti e in corso di costituzione. Al fine di temperare l'esigenza di autonomia scientifica e gestionale di ciascun museo con i benefici che possono derivare dal coordinamento di una singola istituzione con un insieme più vasto, si è data vita, quindi, a forme associative di vario carattere.

La Regione Lazio, con la Legge 42/97 "Norme in materia di beni e di servizi culturali nel Lazio" definisce la natura, i requisiti e le funzioni dei Sistemi museali. In particolare, l'art. 22 puntualizza i concetti di organizzazione sistemica territoriale e tematica.

I Sistemi museali territoriali sono organismi attraverso i quali i musei di un'area geografica omogenea si associano per documentare le differenti caratteristiche culturali del comprensorio e per realizzare una più efficiente gestione dei servizi.

I Sistemi museali tematici hanno per ambito l'intero territorio regionale e sono gli strumenti mediante i quali le singole strutture espositive, omogenee per materia, organizzano, con il coordinamento della

Regione, forme di cooperazione per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca sul tema di propria pertinenza.

Il fine del programma è quello di porre in relazione – sotto il profilo progettuale, organizzativo e promozionale – i musei appartenenti al medesimo ambito disciplinare, evidenziandone contiguità e differenze.

Per quanto riguarda la prima tipologia, sono attualmente attivi sul territorio regionale i sistemi museali territoriali dei Castelli Romani e Prenestini, della Media Valle dell'Aniene MEDANIENE, della Valle del Tevere VATE, della Valle del Liri, dei Monti Lepini e del Lago di Bolsena, ai quali si aggiungono i due sistemi museali urbani di Priverno e di Viterbo.

Per i sistemi museali tematici, invece, sono state avviate quattro sperimentazioni: il Sistema museale tematico demo-etnoantropologico DEMOS, il Sistema museale storico artistico MUSART, Sistema Museale Tematico preistorico e protostorico PROUST e il Sistema museale tematico naturalistico RESINA.

I musei naturalistici riuniti nel Sistema RESINA hanno tracciato un percorso esemplare basato sul dibattito e il confronto, finalizzato alla ottimizzazione delle risorse disponibili, alla realizzazione di produzioni di carattere educativo e divulgativo; alla realizzazione di pubblicazioni destinate alla professionalizzazione nell'ambito della museologia scientifica; alla progettazione di una immagine coordinata RESINA, quale elemento centrale per la percezione del carattere sistemico e coordinato delle diverse attività e strumento per comunicare l'identità stessa del Sistema.

Parallelamente, il tavolo di lavoro composto dai direttori dei musei naturalistici del Lazio si è interrogato sulle tematiche dello sviluppo dei musei, per una riflessione consapevole sulla complessità delle dinamiche naturali e culturali, fino alla definizione condivisa di una missione. RESINA "riconosce il ruolo dei musei quali catalizzatori di processi e relazioni sociali che contribuiscono alla crescita democratica delle comunità e al miglioramento della qualità della vita, consolidando identità e solidarietà, generando affinità e interessi condivisi e stimolando progettualità locali, nell'ottica di una valorizzazione sociale, culturale ed economica del territorio, per un futuro sostenibile su un piano sociale e ambientale".

Anche il Sistema museale del lago di Bolsena (Si.mu.la.Bo.) propone una riflessione analoga; in particolare, poniamo in evidenza un piccolo brano della missione, che recita: "... al fine di concorrere a una più generale riflessione sulla qualità della vita, nella consapevolezza della continuità e della complessità geografica, antropologica, storica ed ecologica della Comunità, per costruire un futuro sostenibile".

Ebbene, in questo contesto locale, periferico, prende forma una sperimentazione preziosa. A fianco dei grandi eventi cittadini, sempre più spettacolari, i piccoli e medi musei territoriali, impegnati quotidianamente a interagire con diversi pubblici sono i veri presidi del territorio, spesso unico tramite di informazione e di sensibilizzazione della cittadinanza verso tematiche complesse. Forse, è proprio nei piccoli musei, contro ogni formula di banalizzazione e riduzione della cultura, che prendono forma "le radici del futuro".